



Il Contenitore

Responsabili del progetto: Emiliano Finistrella (347/1124866) - Gian Luigi Reboa (0187/791572)

STOP ALL'EGOISMO!



Stupiti? Spiazzati? Sorpresi? Come avete reagito nel vedere la nuova veste del nostro giornale "Il Contenitore"? Beh, dovete sapere che era da un po' di tempo che scalpitava per un nuovo vestitino e, oggi, noi glielo abbiamo regalato! Oggi "Il Contenitore" rinasce, ancor più forte di prima, e lo fa con l'intento di lanciare **un messaggio forte contro l'egoismo** che sta divampando in qualsiasi angolo della Terra. **Il suo essere libero ed aperto a tutti, oggi si riconferma ancor di più** e tutti coloro i quali sono

interessati a salire su questa allegra nave non dovranno far altro che presentarsi al molo di partenza. Saranno sparse, dove possibile, piccole cassette dove poter raccogliere materiale da pubblicare, **siamo assetati di emozioni** ed attraverso questo recipiente ci vogliamo dissetare. Quindi, fatevi sotto, offriteci ciò che più di spontaneo avete in serbo per noi, lo accetteremo volentieri... ah... dimenticavo, ricordate che noi beviamo solo **bevande analcoliche, prive di partitica ed argomenti lesivi alla morale**.

Capitano di questa nuova avventura è "**Brizzy Jr.**", la piccola mascotte che vedete in alto a sinistra sull'intestazione, ideata dal sottoscritto e realizzata da Consuelo Barsacchi, che non finirà mai di ringraziare. Sarà lui oggi il nostro marchio di fabbrica, sarà nella sua **semplicità** che queste pagine si identificheranno. Come sempre **nessun articolo sarà soggetto a modifiche**, ogni emozione depositata tra le braccia di "Brizzi Jr." sarà accettata, perché, nella sua sognante testolina ricciola, non vige il criterio della raccolta differenziata: per lui **TUTTE le emozioni sono un miracolo!**

In questi giorni mi è capitato di riflettere a lungo sull'andazzo generale della nostra società e mi sono scoperto perplesso da quanto egoismo si stia seminando per le strade; **esiste un popolo di sanguisughe** che, per raggiungere un proprio fine, è disposto a succhiare con l'inganno ogni piccola goccia di sangue del tuo corpo. Nemici che si mascherano da amici, gente che non riconosce le proprie fortune, persone false mascherate di ipocrisia: la semplicità, la fratellanza, il ragionare con ingenuità, tutte queste **cose da "bimbi"**, stanno scomparendo ed il mondo si sta sgretolando, anche perché ormai gli stessi bambini a cinque o sei anni devono essere già adulti, **il mercato lo impone**.

Ma noi non ci arrendiamo, perché siamo pienamente convinti che **esiste "tanto buono" per il mondo**, e così oggi "Il Contenitore", tra le tante cose, si accolla il piacevole onere di **raccogliere bottiglie di vetro**, quelle bottiglie che solitamente lasciano scivolare in acqua i naufraghi una volta raggiunta l'isola deserta; in essa è custodito **il messaggio positivo in assoluto**, quello della disperazione, quello che il naufrago compone con la neutra speranza che qualcuno lo raggiunga. **Noi vogliamo radunare tutti questi naufraghi e trasformare quell'isola deserta in una grande isola in comune, dove tutti coloro che sono definiti "poco furbi", perché sognano, amano, sperano, credono in un mondo migliore, qui possano respirare a pieni polmoni.**

Ma adesso bando alle ciance e sfogliate in tutta tranquillità questo nuovo numero de "Il Contenitore" e vi accorgete delle innumerevoli novità grafiche e di contenuto... quindi non mi viene altro da aggiungere se non...

BUONA LETTURA E BUONE NOVITÀ!!!

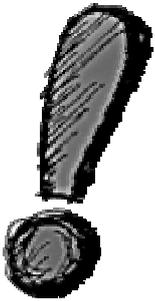
Emiliano Finistrella

**Questo mese dentro
"Il Contenitore" buttiamo:**

Editoriale	pag. 1
Che cos'è il volontariato?	pag. 2
I bimbi tornano all'asilo	pag. 3
Un urlo dalla natura	pag. 4
Un errore chiamato guerra	pag. 5
Un papero come reporter	pag. 6/7
Radio Contenitore	pag. 8
I ragazzi del centro	pag. 9
"Insieme" / Pro Loco	pag. 10
Nuove favole / Dal Brasile	pag. 11
Cosa dicono sul nostro forum	pag. 12
Vecchia Guardia / Antithesy	pag. 13
Dialetto, foto e arte	pag. 14
Sul tetto del mondo (6ª parte)	pag. 15
Uno scatto, un'emozione	pag. 16

LE NOSTRE ATTIVITÀ

RUBO AI POVERI PER DARE A CHI?



Tutto incominciò quel giorno in cui due fuorilegge, Emiliano Finistrella & Gian Luigi Reboa, decisero di fare uno spettacolo **PER BENEFICENZA**, a favore del loro progetto umanitario in Brasile "Missione Buonavita", strettamente legato con le attività promosse dal giornale mensile "Il Contenitore" e il Centro Giovanile San Giovanni Battista del Fezzano. Come più volte raccontato proprio tra le pagine di questo quotidiano, il progetto in questione trova le sue fondamenta nel gemellaggio col Brasile scaturito con l'associazione indipendente "Projeto Liberdade" coordinata, tra gli altri, da Riccardo Padula (ex abitante di Tellaro - Comune di Lerici - fuorilegge nomade poiché trasferitosi per **TOTALE VOLONTARIATO** a Rio De Janeiro).

Tra le tante date realizzate, "Migrazioni" (il nome dello spettacolo) approdò in quel di Lerici presso il teatro comunale Astoria. Immensa la soddisfazione dei due citati fuorilegge che con un gruppo di "affiliati" (tredici ragazzi che hanno deciso **VOLONTARIAMENTE** di dedicare parte del loro tempo libero ad una giusta (?) causa) il giorno 30 maggio u.s. salirono sul quel mitico palco. Visto il peso dell'organizzazione, decisero con trasparenza quasi mafiosa, di sottoporre **AD OGNI COMUNE** un accordo scritto, sul quale veniva evidenziato che le **UNICHE** spese a carico dell'Amministrazione Comunale erano quelle relative al service audio - luci e permessi S.I.A.E., poiché l'intero staff di fuorilegge si muoveva per puro **VOLONTARIATO**.

Il Comune di Lerici, di fronte al lericino Riccardo Padula, giunto alla Spezia per l'occasione, decise di sovvenzionare e sostenere lo spettacolo ancor più degli altri, vista la presenza di un loro paesano nel progetto...

Finita la festa e oltre "aver gabbato lo santo", l'organizzazione de "Il Contenitore" festeggiò sia la riuscita dello spettacolo che la buona risposta alle offerte (€ 195,00) ... passarono i giorni e...

Prima telefonata postuma da parte del Comune (giugno): "Scusateci, ma la somma minima per l'affitto del teatro è di € 56,50, **A PRESCINDERE DAL VOSTRO SCOPO!** Non ci possiamo fare niente, purtroppo è così!" (Quindi: 195,00 - 56,50 = 138,50).

Seconda telefonata postuma, questa volta da parte della S.I.A.E. (settembre): "Parlo con il signor Finistrella Emiliano? Il titolare dell'opera teatrale "Migrazioni"? Lei ha uno scoperto di € 35,00 riferiti allo spettacolo del 30 maggio al teatro Astoria di Lerici! Il Comune? Il Comune non conosce nessun Emiliano Finistrella e non ha mai dato delega al sottoscritto di firmare permessi S.I.A.E. in suo nome! Se non paga entro una settimana la cifra predetta, dovremmo farle una multa molto salata!" (Così: 138,50 - 35,00 € = 103,50)

Ora presi da un incontrollabile morso allo stomaco e consapevoli del lauto guadagno nel realizzare progetti di **VOLONTARIATO**, i due fuorilegge, oggi addirittura ricercati, decisero di sostenere, come cauzione, la cifra della S.I.A.E. dividendosi la spesa, come fosse un buon bottino, evitando che l'importo totale destinato a "Missione Buonavita" scendesse ulteriormente (ovviamente per un po' non potranno passare più dalla S.I.A.E., sicuramente il poco credibile Finistrella non sarebbe visto di buon occhio... sparare a vista?). Importo totale, sperando che sia definitivo, della data lericina destinata a Missione Buonavita, quindi, € 138,50.

VERGOGNA! Tutto questo non fa altro che diminuire l'entusiasmo di chi ogni giorno decide di dedicare parte del proprio tempo libero al **VOLONTARIATO**. Viviamo in un'epoca in cui l'egoismo e l'interesse economico modellano ogni nostra idea, i ragazzi più volte vengono screditati agli occhi dei saccenti, ma oggi questa triste verità ci sentiamo di raccontarla anche a voi. E' triste pensare che una persona abbia meno problemi nello spacciare droga, nel guidare una macchina in stato di ebbrezza, nell'approfittarsi di donne o bambini (!!!) e, ahimé, chi più ne ha più ne metta. Oggi ci sentiamo **FUORILEGGE**, perché adottiamo bambini a distanza, costruiamo in Brasile luoghi dove poter crescere e divertirsi, realizziamo cooperative dove quindici ragazzi abbandonano il traffico di droga per esercitare la professione di elettricisti od informatici, sovvenzioniamo famiglie più sfortunate che necessitano di laute cifre per curare il proprio piccolo figlio affetto da una grave malattia, realizziamo centri giovanili dove i ragazzi del nostro paese possano crescere in armonia... quindi SIAMO FUORILEGGE, fieri di esserli, vi salutiamo anticipandovi che il nostro entusiasmo e la nostra voglia di vivere non sarà mai intaccata da nessuna forma di ipocrisia e di interesse... ci spiace! E... buon mercato a tutti.

Emiliano Finistrella & Gian Luigi Reboa



LA VECCHIA LAMPADA: "A Melbourne andai a visitare un povero vecchio la cui esistenza era ignorata da tutti. La sua stanza era disordinata e sucida. Tentai di pulirla, ma egli si oppose: "La lasci stare, stà bene così". Senza che io insistessi, alla fine me la lasciò pulire. Nella stanza c'era una magnifica lampada, coperta di polvere. "Perché non l'accendi?", gli chiesi. "A che scopo, se nessuno viene a trovarmi?", mi rispose, "io non ne ho bisogno". Allora gli dissi: "L'accenderesti se le suore venissero a trovarti?" E lui: "Sì. Purchè potessi sentire una voce umana in questa casa, l'accenderei". Alcuni giorni fa ricevetti da lui questo brevissimo messaggio: "Di alla mia amica che la lampada che accese nella mia vita continua a brillare". Questi sono gli esseri che dobbiamo conoscere. Conoscendoli saremo indotti ad offrire loro amore e servizio". (*Madre Teresa*)

CI SIAMO NOI... CI SONO LORO

A CURA DEI BAMBINI DELLA SCUOLA MATERNA DI FEZZANO

Inizia un nuovo anno scolastico... per noi continua un viaggio che ogni bambino compie quotidianamente: staccarsi dalla sua famiglia, dalla sua casa, dai suoi giocattoli per approdare alla scuola dell'infanzia.

Nostro intento è di far loro vivere questo viaggio in modo sereno con qualcuno che li rassicura, ascolta i loro bisogni e rispetta i loro tempi di crescita, per dar loro modo di assaporare le scoperte fatte e metterle a confronto con gli altri.

(maestre Rosalba e Flores)

SI PARTE...

GRETA: la mamma mi ha detto: "Bevi subito il latte, sbrigati a fare la colazione perché devi andare a scuola... altrimenti la scuola chiude e resti fuori!!!". La mamma vuole mandarmi a scuola perché imparo tante cose... a disegnare e a cantare! Quando sono arrivata a scuola le maestre mi hanno detto: "Che bel cappello che hai!". Lo volevano anche loro!!! Poi mi hanno dato un bacino. A casa dicevo: "Uffi, uffi... non vedo l'ora che incominci la scuola! Ora sono contenta di essere qua, perché a casa non facevo niente!".

FEDERICO: anche la mia mamma mi ha detto che mi devo svegliare subito al mattino altrimenti la scuola chiude. Io sapevo già che venivo in una scuola nuova e sono contento di essere qua, perché le maestre mi insegnano a giocare e a cantare e a colorare. Quando mi hanno visto le maestre mi hanno preso per mano e mi hanno fatto conoscere tutti i bambini... i bambini mi sono simpatici... tutti... e anche le maestre!!!

MARCO FREDIANI: io, lo scorso anno, non sono più venuto a scuola perché mi ero fatto male alla gamba... ai giochi giù alla Marina... allora sono ancora più contento di aver ritrovato le mie maestre perché, ora che sono grande, mi fanno fare tanti compiti! E poi quando mi hanno visto mi hanno fatto tanta festa!



FRANCESCA: io... che stavo ancora dormendo... la mamma mi ha svegliata... ma io mi sono riaddormentata! Allora la mamma mi ha svegliata ancora di più! Poi mi ha preparata e sono arrivata a scuola e quando le maestre mi hanno vista, hanno detto: "Come sei grande!". Sono contenta di essere ritornata a scuola perché posso giocare.

SARA: la mamma mi ha detto... anzi io ho detto: "Quando mangiamo a scuola?", la mamma mi ha risposto: "Non lo so!". Allora ha telefonato alla maestra per sapere quando iniziava la scuola, così lei faceva i lavori: scopava, stirava, metteva la roba in lavatrice... tranquilla perché io ero a scuola e le maestre mi facevano giocare. Io a scuola sto bene perché le mie maestre mi fanno fare la colazione, giocare, fare

l'appello e poi perché... mi vogliono bene!

ANDREA: prima di mandarmi a letto la mamma ha detto: "Svegliati presto perché domani si va a scuola!". Quando sono arrivato a scuola le maestre mi hanno detto: "Come sei bello!" e mi hanno dato un bacino. A scuola vengo volentieri e mi piace giocare con il mantello.

arrivato a scuola le maestre mi hanno detto: "Come sei bello!" e mi hanno dato un bacino. A scuola vengo volentieri e mi piace giocare con il mantello.

YARI: io "mi avevo" svegliato presto! Poi la mamma mi ha vestito e papà mi ha portato a scuola... a scuola mi sono messo a piangere perché avevo sonno e perché mio fratello Jacopo andava alla scuola elementare ed io no... allora le maestre mi hanno detto: "Non piangere perché andiamo tutti assieme a trovare Jacopo". Allora io non ho pianto più e "aveviamo" mangiato e giocato!

BARBARA: anche la mia mamma mi ha detto: "vai subito a dormire che domani andiamo a scuola!". Ed io ci sono andata! Poi quando le maestre mi hanno vista hanno detto: "Come sei bella e come sei cresciuta!". Poi mi hanno fatto giocare. Io sto volentieri a scuola perché ci sono tanti bambini belli.

MICHELA: "Alzati Michela che devi andare a scuola!"... me l'ha detto la mamma e poi sono andata a scuola e mi sono messa a studiare... a disegnare! Le maestre mi hanno detto: "Che bel vestito hai Michela!" e poi ho giocato con Barbara al castello.

CLAUDIO: mi ha detto la mamma: "Claudio devi andare a scuola"... io ho detto di sì... contento!

SILVIO: mamma e papà mi hanno detto: "Silvio devi andare a scuola! Perché sì!". Sono contento di venire a scuola però un po' ho pianto perché volevo papà... allora le maestre hanno telefonato a papà Carlo e allora non ho pianto più!



PENSIERI, POESIE & RIFLESSIONI

I FIGLI DEL SOLE

Volano su macchine potenti,
giovani felici e sorridenti
passano sfrecciando
e con rumore
avvolti dalle braccia
del loro amore,
ventenni o poco più,
pieni di vita e gioventù.
Amano volare,
correre e rischiare,
ma basta un attimo
per essergli fatale.
S'ode uno schianto,
un rumore stridente
e un figlio del sole
ci lascia per sempre.
Mentre una mamma
con il cuore infranto
piange suo figlio
che amava tanto.

Paolo Perroni (op. ecologico)

A MIA MADRE

Innanzi al mio sguardo
l'orizzonte azzurrognolo
del mio paese
taglia colli e case.
Da una fiaba passata
sorgono dipinte immagini
di un pennello maestro
sincero e sicuro
sul velo finito,
in toni e percezioni svanite
tra risa brucianti, fendenti,
marmo e mare cedono
in riflussi di onde gelate,
assordanti riaffiorano
sino alla pace del colle,
si intendono arse ferite
nel sano ricordo del sole...
del sale.
Son piaghe di un cuore muto
che al nono cielo materno
affonda e fonde.
E' in un polo rovente la mente
magma di sentenze vissute
ormai varcate da celeri gabbiani
sul caldo soffio della Vita,
nel suo scorrere potente,
conca eterna di infiniti
sali roventi, sciolti
in nuove ansie o ragioni.
Avida d'Amore.

Sandro Zignego

S.O.S. ... DAL PIANETA TERRA

E' da tempo che ho in mente di scrivere qualcosa a riguardo. L'ispirazione mi è venuta durante il mio periodo di riposo nel mio "eremo" di campagna. Leggendo alcune riviste che ricevo da associazioni alle quali appartengo, oltre ad una molto interessante che viene spedita agli installatori elettrici, la quale interpone tra una spiegazione tecnica e l'altra problemi molto seri ed attuali.

Proprio su una di queste riviste c'era un articolo che dovrebbe far riflettere tutti noi, personalmente io sono già molto sensibile a ciò, solo il titolo e sottotitolo dicevano tutto: "L'urlo dell'Amazzonia....l'uomo vuole continuare ad esistere oppure la sua indifferenza ed egoismo lo porterà all'estinzione?" Vorrei poter dire che non se ne rendono conto (ma non è così). Stanno distruggendo il più vasto polmone verde del pianeta, con le conseguenze che noi tutti ormai conosciamo. A tutto questo dobbiamo aggiungere: gli incendi (nella maggior parte dei casi dolosi), il buco nell'ozono; la terra si sta riscaldando e, per noi, senza quella protezione non si paventa certo un gran futuro. Un'altra frase che mi è rimasta impressa l'ho letta su di un'altra rivista, a pronunciarla è l'ex campione d'immersione in apnea Enzo Maiorca (scese a 101 metri ed oggi, a 71 anni, tanto per "mantenersi in forma", si immerge ancora scendendo "solo" a 40/50 metri). Dice che purtroppo oggi si è estinta anche la cultura del mare e, proseguendo, pronuncia quella bellissima frase: "L'UOMO E' DIVENTATO COSI' POTENTE CHE HA DIMENTICATO DI ESSERE INTELLIGENTE". Queste letture mi hanno fatto ulteriormente riflet-

tere, io amo tantissimo la natura, mi piacerebbe che rimanesse immutata, che seguisse il suo corso, non possiamo andare contro di essa modificandola. Eppure proprio il potere e l'egoismo citati prima fanno sì che oggi sia tutto sconvolto: deviamo i corsi d'acqua, disbosciamo, interriamo fiumi e mari, cloniamo animali, inventiamo mangimi chimici, creiamo nuove razze...e tante altre pazzie. L'uomo è talmente preso da questi esperimenti che non si accorge (NON SI VUOLE ACCORGERE!) che le persone muoiono o contraggono malattie una volta sconosciute. Cosa dire poi dell'aria che respiriamo? E' vergognoso sapere che da anni abbiamo pronti e collaudati mezzi ad energia pulita e nessuno abbia il coraggio di investire su di essi. Perché? Semplice, i "POTENTI" non lo permetterebbero come non permettono tante altre cose che non farebbero altro che migliorare la nostra situazione e, soprattutto, la nostra salute. Altro esempio? I pannelli solari. Si potrebbe andare avanti all'infinito con questi esempi ma, attualmente, ben "POCHI" ascolterebbero. Voglio allora rivolgermi ai "TANTI" ponendo loro alcune domande: Avete dei figli? - dei nipoti? - qualcuno che amate? (eccetto il denaro, naturalmente!). Fatevi un esame di coscienza, se non vi siete venduti anche quella....guardatevi allo specchio e fatevi "ribrezzo". Solo allora, forse, potremo sperare in un mondo migliore per i nostri figli ed i figli dei nostri figli.

Gian Luigi Reboa



PENSIERI, POESIE & RIFLESSIONI

UNO STRANO LIBRICINO

L'altra sera ero in casa, comodamente seduta sul mio divano, e, non sapendo cosa fare, mi sono arrampicata sulla libreria del salotto ed ho scelto un libro. Era il più piccolo di tutti, uno dei pochi con la copertina nera, l'ho tirato fuori, ho letto il titolo ed e ho detto: Sì, mi incuriosisce proprio".

Fino a quel momento ero tranquilla e spensierata, guardavo le foto scorrendo veloce tra le pagine ed ho iniziato a leggere. Dopo una ventina di pagine mi sono fermata: non perché il libro fosse noioso o poco interessante, o perché avessi trovato di meglio da fare o perché mi bruciavano gli occhi... non riuscivo più ad andare avanti. Mi si è formato un nodo in gola, e leggendo certe cose mi veniva da piangere:

"... Varsavia soffriva la fame, ma Janusz riusciva sempre a trovare i viveri per i suoi bambini. Venne l'ordine di deportare gli ebrei. [...] Gli assaggio salirono al sedicesimo piano, [...] i duecento innocenti condannati a morte non piansero...", "L'asilo infantile del dottor Janusz è ora vuoto. Abbiamo visto i tedeschi circondare la casa. File di bambini che si tenevano per mano sono cominciate ad uscire. C'erano tra loro creaturine di due o tre anni, i più grandi arrivavano forse a tredici. Ognuno portava in mano un fagotto ed indossava un grembiule bianco. Camminavano a due a due, calmi, sorridendo, senza nemmeno lontanamente sospettare la loro sorte. La casa è ora vuota; le guardie puliscono le stanze dei bambini assassinati...", "... Era il momento di passare davanti le SS, così, Samek e la mo-

glie, avevano dato a Miriam, due anni, un sedativo e l'avevano messa nello zaino che Samek portava sulla schiena. La colonna avanzava lentamente, in testa c'era l'SS che magnanimamente distribuiva vita e morte, destre e sinistra, links und rechts. Nel silenzio colmo di tensione si sentiva, all'improvviso, risuonare un lamento infantile. L'ufficiale delle SS si irrigidì e un migliaio di uomini e donne trattennero il respiro. Una guardia ucraina accorse, affondò più volte la baionetta nello zaino dal quale era provenuto quel colpevole suono. In pochi secondi lo zaino divenne uno straccio di sangue – Du dreckinger Schweinehund! – urlò l'SS indignata colpendo col manico del frustino il viso cinereo del padre che aveva osato tentare di far passare sua figlia di nascosto. Misericordiosamente, un proiettile ucraino mise ben presto fine alla sofferenza di quel padre. Da allora, divenne un'abitudine per le guardie verificare con la baionetta ogni fagotto o zaino", "Il primo dovere non è formare una costruzione nazionale dello stato, bensì quello di annientare gli ebrei", "... Preservare la purezza della razza...".

Queste poche righe sono tratte da "Shoa – Gli ebrei e la catastrofe", e credo non abbiano bisogno di commento; solo una domanda: come può un popolo che ha partorito geni in ogni campo (musica, scienze, fisica...) aver commesso un errore del genere?

Giulia Giacomazzi

PER LA MAMMA

Cara mamma, grazie per le cose che mi compri: cibo, vestiti, giochi... Mi dai anche la cosa più importante al mondo cioè l'amore e la gioia di vivere. Quando mi coccoli mi sento felice, allegra, contenta. Tu per me sei un angelo sceso dal cielo che mi guida e mi protegge. Ti auguro tanta fortuna.

Adele Di Bella (8 anni)

POESIA DI FRANCESCO DI SANTO

Nel mio paese
il vecchio, il nuovo
s'incontrano
provocando profumi e colori.
Fare due passi,
hai solo il tempo
di trovare
tranquillità e sapori.
E' facile ricordare
gente di mare
in tutto il passato,
in paese
è come essere
nato a pochi passi
dal mare
e di avere ascoltato,
senza rendermi conto,
il respiro del mare
fin dal momento
che ho visto la luce.
Il mare è un tesoro
invidiabile e inimitabile,
adesso so perché
il mio paese appartiene
al mare, a lui piace
sentirsi amato
come tutte le cose
che vengono dal mare,
sono meravigliose,
ma non si sa mai
quando arrivano.
E' bello avere
un paese per manifesto
in cui è bello
diventarci vecchi
anche perché
non si può fare altro.

MAMMA

Cara mamma,
sei quella che quando piango
mi fai sorridere.
Mamma ti voglio tanto bene,
si nasconde dentro il mio cuore
la tua dolcissima voce.
Quando siamo a tavola
mi viene d'abbracciarti.
Io con te gioco, scherzo e rido.
Quando vado a letto vieni,
mi sorridi e quello sguardo
verso di me è felice e allegro.

Alice Di Bella (7 anni)

PER UN PUGNO DI PAPERE



Buongiorno a tutti, cari lettori de "Il Contenitore", io mi chiamo Stè, sono un papero, ho ben sette anni e sono un piccolo orfanello, adottato per amore dal vostro Emiliano. Le mie misure sono queste: sono alto all'incirca mezzo metro (forse se dico 50 cm fa più effetto!), ho un fisico massiccio ed uno sguardo travolgente. Adoro la musica... e non fate la solita battuta del "ballo del qua qua"! Scontata! Io sono un paperockettaro, adoro i suoni della chitarra e sono nato in mezzo a squinternate papere che si agitano al ritmo di U2, Queen, Jethro Tull, Led Zeppelin, The Who, Velvet Underground e tanto altro ancora. Adoro farmi spupazzare dalle paperbuone, odio chi mi chiama PUPAZZO! Potrei diventare una bestia... lo sono già... insomma non fatemi mai girare le penne con questa storia del pupazzo, perché io parlo, mangio, bevo, canto, ballo... e faccio tutto quello che qui non si può dire... purtroppo quello strozzino che mi ritrovo per padre, in questi giorni, mi ha dato l'ultimatum... "Stè, adesso basta! Non puoi fare il mantenuto per tutta la vita! Da oggi, devi incominciare a lavorare!"... ho provato

di tutto: starnazzi malinconici da "Via col cento" ed implorazioni struggenti, ma niente, quel testardo semi siculo indisponente (in fondo, ma molto in fondo, lo amo!) non ha "mollato niente" e così, con la paura di non aver nemmeno i soldi per potermi bagnare il becco in qualche localino della Versilia, eccomi qui a fare... il reporter... sì, sì, avete capito bene... PUPAZZO??? Sentitemi bene, voi non mi avete mai visto arrabbiato, e se io mi arrabbio... ok, calma... suona strano lo so, ma da oggi Stè è il reporter ufficiale del vostro giornalino, che vi piaccia o no! Capito?! Ah... un'ultima cosa: purtroppo, anche se sono un papero maturo, la vostra strana burocrazia non mi permette di poter esercitare la mia professione e per questo, alla fine di ogni mio articolo, vicino alla mia firma, troverete anche quella del mio babbo che fa le mie veci... sono in buone mani... povero me!

Ma andiamo al sodo, senno qui addio... La prima intervista che ho fatto, l'ho fatta ad una... prostituta, sì avete capito bene. Mentre Emi una sera era al cinema io ho deciso di muovere le mie penne ed andare a parlare con una di queste giovani e belle figliole, che vi dirò sembrano non avere niente di diverso da altre ragazze che scorrazzano allegre per la vostra città. Beh, effettivamente, se proprio devo essere sincero, qualcosa di diverso ce l'hanno, ed è che alcune di queste sono veramente delle super papere bellissime! Sono sempre stato curioso di parlare con una di loro, ho visto troppi di voi avere strani atteggiamenti nei loro confronti e, di conseguenza, mi sono sempre chiesto se poi tra queste prostitute ci sia la stessa differenza come quella realmente esistente tra un papero come me ed un uomo come voi. Così, mosso da questa sindrome di curiosità, ho provato a parlare con la prima, ma non so perché è scappata; in fondo ve l'ho detto che il mio fisico suscita timore, soprattutto nei confronti delle donne! Non mi sono perso d'animo e mi sono avvicinato ad una seconda, lo stesso risultato... così mi sono promesso di andare in palestra per farmi togliere qualche muscolo di troppo! Al terzo tentativo, il fatidico, sono riuscito a parlare ad una ragazza che identificherò con il nome di Sanny, per ovvie ragioni che capirete in seguito... non chiedetemi di chiamarla "X", ho constatato con il mio becco che non sono oggetti, sono fatte come tante altre di voi, respirano e sanno parlare. La prima cosa che ho chiesto a Sanny è stata quella di spiegarmi approssimativamente la sua vita e così, a grandi linee, mi ha risposto: "Sono una ragazza di 24 anni ed ho lasciato il mio piccolo paese in Nigeria circa due anni fa. Devi sapere che laggiù le cose non vanno per il meglio e le ragazze come me s'aggrappano ad ogni tipo di speranza per poter continuare a credere nella vita. Andando al motivo perché oggi mi trovi qui, devi sapere, che in Nigeria ho incontrato un uomo italiano che, abbagliato dalla mia bellezza, almeno così mi diceva, mi ha proposto di portarmi in Italia per esercitare una professione legata alla moda. Ovviamente l'uomo, che difficilmente si muove per pura generosità, mi ha chiesto qualcosa in cambio: esercitare sempre e comunque nei miei confronti il ruolo di "manager" per ammortizzare i costi elevati che avrebbe dovuto accollarsi per il viaggio del mio trasferimento in Italia... tu che avresti fatto? Accettare questa chance a scatola chiusa o continuare a vivere una vita, che se dura, offrirà solo e comunque fame e povertà?!". Beh, effettivamente ho pensato un attimo e, anche se sono un po' lontano dai problemi umani, mi sono chiesto: "Quack! Se io oggi mi trovo a fare il reporter per guadagnare qualcosa per garantirmi qualche piccolo divertimento, beh, effettivamente chissà cosa sarei stato capace di fare di fronte la fame!"... intanto Sanny continua: "Ovviamente ho accettato, ma appena sono sbarcata in Italia e mi sono trasferita qui a La Spezia, sono venuta a conoscenza dell'inganno; mi hanno minacciata e picchiata e, volente o nolente, ho incominciato ad esercitare la "professione" più vecchia del mondo". Vorrei che foste stati qui con me e vedere gli occhi tremen-



PER UN PUGNO DI PAPERE



damente tristi di questa ragazza, ed io che sono papero, non ho potuto far altro che poggiarle una mano sulla spalla e inviarle un po' di conforto, dicendole: "Fidati di me, sono un papero io, non un uomo, non ho paraocchi e ho la fortuna di guardare al mondo di voi uomini in maniera uniforme!". Eppure non riuscivo a darmi pace, le contraddizioni erano troppe e quindi le ho chiesto, forse un po' cinicamente: "Scusami, permettimi... ma è possibile che di tutti gli uomini che ti hanno incontrata nessuno si è innamorato della tua giovane bellezza e dei tuoi modi così deliziosi? Non vorrei sembrare cinico e distaccato... ma scommetto che tutte gli uomini che ti hanno fatto visita non erano dei gio-

vani fusti... Io so è duro quel che dico, e non vorrei che tu pensassi che io scredito il tuo essere donna, però non capisco come una ragazza come te, bella e garbata, non riesce a far colpo... non credi?". La risposta di Sanny è stata fredda e decisa: "E chi è quell'uomo che si mette contro quelli? Io sono loro proprietà, non potrei avere mai una vita tranquilla. Se scappassi da loro impazzirei! Ogni minuto vissuto da sola avrei paura di essere scovata, ogni volta che suonerebbero alla porta di una mia ipotetica casa avrei paura di essere uccisa. Non ho nemmeno i documenti per scappare all'estero, perché li hanno loro. Devi pensare che quotidianamente, quando lavoro, se porto i soldi li prendono loro, ma se non li porto mi picchiano... come vedi questo futuro? Io ho una voglia incredibile di essere amata e di amare come tante altre ragazze di questo pianeta, desidero fare quello che mi piace, vorrei un giorno avere una famiglia e dei figli, anche se la maggior parte delle persone mi conosce solo come quella dell'angolo che mostra il suo corpo. Io la prostituta non la faccio per scelta! Ci sono invece un sacco di ragazze e donne che vengono stimate dalla gente che, a differenza mia che sono stata costretta, fanno le "facili" per scelta o per avere soldi a volontà, giocano con compromessi, con le loro famiglie, ma loro sono distinte signore o madri, mentre io una schifosa prostituta...". La nostra lunga discussione è ter-

minata con questo sfogo, piangendo mi abbraccia e, fuggendo nella notte scompare ed io non so che aggiungere alle sue lacrime, se non il silenzio. Credetemi, ancora una volta ho ringraziato madre natura per avermi fatto papero e non un uomo come voi...

FOTO
DENUNCIA

STE

Diretto responsabile e tutore:
Emiliano Finistrella

Da circa un anno il rubinetto di questa fontana del nostro cimitero "perde" inesorabilmente, ormai alla base si è formato pure l'erbino. Ma, che sciocco, non ci avevo pensato... Sistemandolo non sarebbe più intonato allo stato di degrado che regna tutt'intorno!

Gian Luigi Reboa



RADIO CONTENITORE

TUTTO E' INIZIATO CON QUESTA LETTERA:

RA: "Ciao Emù... volevo ringraziarti per la tua disponibilità ad ascoltare iniziative esterne... in questo caso la musica e ciò che ci ha fatto parlare e creare allo stesso tempo un altro spazio da aggiungere al giornale "Il Contenitore"... sì!... ci siamo visti e fermati in una via del centro proprio il giorno dopo il concerto del bravissimo Francesco Renga e da una piccola recensione a voce è nata quest'idea... un angolo per la musica... testi, canzoni, recensioni su concerti, dischi e manifestazioni, musicali proprio fatte da noi... e chi più ne ha più ne metta! Si può di conseguenza premiare il miglior testo e canzone anche semplicemente con una pagina de "Il Contenitore" totalmente dedicata all'autore... che ne dici? Si può creare un musical dove può partecipare l'autore che interpreta un suo brano, una sua poesia, ecc. Insomma di cose se ne possono fare tantissime... innanzitutto bisogna creare una struttura del progetto e poi trovare il tempo per materializzarlo ed a conclusione di ciò, chi si sentirà di dire la sua in campo musicale lo faccia a gran voce. Nei prossimi numeri de "Il Contenitore" si dovrebbero far già conoscere le nostre idee riguardanti il progetto che chiamerei... "Music"! Non perdiamo il contatto perché "Music" è una nostra idea! Ciao Emù... Gian Luca C."



E COSI' "MUSIC" DIVENTA "RADIO CONTENITORE"... E INOLTRE... SARÀ DATA LA POSSIBILITÀ A CHIUNQUE LO VOGLIA DI PARTECIPARE IN MANIERA ATTIVA A QUESTO PROGETTO... IN CHE MODO? FATECI PERVENIRE LE VOSTRE RECENSIONI MUSICALI DI ALBUM O CONCERTI, SCHEDE DI CANTANTI O GRUPPI, EMOZIONI NELL'ASCOLTARE MUSICA... E SOPRATTUTTO ... TESTI, FRASI E PENSIERI CHE NON SI FERMERANNO QUA NEL FONDO DE "IL CONTENITORE"... INFATTI AVREMMO LA POSSIBILITÀ DI FARLI PERVENIRE A DEI NOSTRI COLLABORATORI "PARTICOLARI", FAMOSI E NON, E CHISSÀ CHE UN GIORNO UNA VOSTRA FRASE NON COMPAIA IN QUALCHE CANZONE... ANCORA UNA VOLTA IL NOSTRO PICCOLO GIORNALE SI AVVICINA AI SOGNI DELLA GENTE E NOI, COME SEMPRE, LI DIFENDEREMO CON UMILTÀ E PARTECIPAZIONE... SE VOLETE, PARTECIPATE, NON REGISTREREMO NESSUN DIRITTO D'AUTORE, MA SOLO LA VOGLIA DI EMOZIONARCI A VICENDA... FATEVI SENTIRE, IL NOSTRO STEREO SCALPITA!!!

Parte di testo della canzone "WHO'S GONNA RIDE YOUR WILD HORSES" degli U2

"... Sei pericolosa, perché sei onesta / Sei pericolosa, perché non sai cosa vuoi / Così hai lasciato il mio cuore / Vuoto come una casa da affittare / A qualsiasi spirito che lo infesti / Hey hey sha la la / Hey hey / Sei un incidente... Che aspetta di accadere / Sei un pezzo di vetro... Lasciato là sulla spiaggia / Così mi dici cose... / Che so non dovresti dirmi / Poi mi lasci... Irraggiungibile / Hey hey sha la la / Hey hey sha la la la / Chi cavalcherà i tuoi cavalli selvaggi? / Chi affogherà nel tuo mare blu? / Chi cavalcherà i tuoi cavalli selvaggi? / Chi cadrà ai tuoi piedi? ..."

NOI, RAGAZZI DEL CENTRO

Lunedì 5 agosto noi e con "noi" intendo i ragazzi del Fezzano tra i 14 ed i 18 anni siamo riusciti, dopo una riunione con i responsabili, ad ereditare il mitico Centro Giovanile San Giovanni Battista.

Infatti ora siamo noi a gestire il centro, che non è solo un luogo nel quale si gioca o guarda film, ma qui dentro si può anche lavorare per qualche attività.

La struttura va tenuta in ottimo stato occupandoci della pulizia ed il mantenimento dei preziosi oggetti di cui il centro è fornito.



Ringraziamo tutte le persone che con le loro offerte hanno permesso e permettono che noi possiamo usufruire del centro con tutto ciò che lo compone.

Noi speriamo con tutto il cuore che la tradizione del centro prosegua negli anni.

Ecco i nomi di questo nuovo gruppo che gestisce il centro:

Ragazzi: Alessio Lopresti, Damiano Rivi, Davide Raimondi, Fabio Conti, Gianluca Ambrosini, Giovanni Caso, Ivan Legge, Matteo Genua, Mirco Bove, Nicholas Di Santo, Ronnie Conti e Simone Giacomazzi.

Ragazze: Barbara Pistolesi, Ylenia Legge, Marta Totaro, Carolina Lucci, Antonella Genua, Carmen Angelillo e Serena Lucci.



Salve a tutti siamo i nuovi giornalisti de "il Contenitore". Guardandosi attorno nel nostro paese ci siamo accorti che c'è qualche cosa che non va. Il nostro paese ha la fortuna di avere un servizio come quello di un campo da calcetto a cinque, ma a malincuore abbiamo constatato che questa struttura ormai è in uno stato di abbandono totale. Il



campetto viene utilizzato usata per la maggior parte da bambini al di sotto dei dieci anni ,quindi osservando la foto si può ben capire come sia pericolosa questa situazione. Questa situazione persiste ormai da qualche anno quindi abbiamo pensato che sia l'ora di essere migliorata. Secondo il nostro modesto punto di vista il campetto avrebbe bisogno dei seguenti interventi: una nuova recinzione con cancello; per quanto riguarda gli altri ragazzi che lo utilizzano, di età superiore di quella detta in precedenza (13-18),avrebbe bisogno di reti aggiuntive alte circa 2 m. per evitare principalmente che il pallone danneggi edifici e auto circostanti, secondariamente per non farlo andare in mare. Speriamo che questo nostro primo articolo serva ad incoraggiare chi di competenza ad accontentare le nostre richieste.



Questo articolo serve anche a coloro che hanno preso la banchina per un deposito vi chiediamo se con un po' di buon senso potete mantenere tale zona decentemente. Grazie in anticipo.

SCRIVERE

Prendi un foglio e scrivi, scrivi quello che vuoi, non ti preoccupare se chi legge ciò che scrivi capisce o vuole trovare un senso a quelle poche parole gettate su un foglio, non ti importa degli altri...in questo istante esisti solo tu, la tua "biro" e il foglio... Di tanto in tanto può starci anche il cervello ma chi scrive sa, che non sempre i movimenti della penna vengono coordinati, è una cosa che viene quando capita e...come dicevano i latini: "CARPEDIEM" ossia: "COGLI L'ATTIMO"!!! Bisogna sapere poi che non sempre quello che alla fine resta ha un senso e spesso (almeno per me) non lo ha!!!L'importante però è essere soddisfatti... Riflessioni che mi sono uscite così per caso una sera quando per mia sfortuna o fortuna non potevo uscire!!!

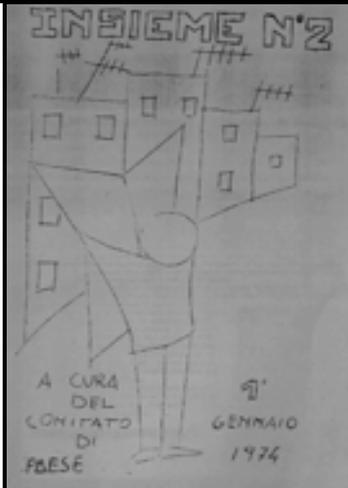
Karmen Angelillo

DEDICATO A KARMEN: Ti dono le rose, mi teno le spine che la nostra amicizia non abbia mai fine. DEDICATA A KARO: Se una lacrima ti riga il viso ricordati di un'amica che ti ha sempre sorriso.

Barbara Pistolesi

Ivan, Nicholas, Gianluca e Davide

FEZZANO E LA SUA STORIA



INSIEME

“Con un po’ di orgoglio ed un po’ di nostalgia per gli anni passati, ma felice della bella espressione di vita della Comunità di Fezzano”.

Potrebbe iniziare o terminare così una lettera della redazione di “INSIEME”, un giornalino nato nel 1973 a Fezzano per iniziativa di un gruppo di ragazzi, alla redazione de “IL CONTENITORE”.

Conservo ancora uno sbiadito numero del giornale “INSIEME” stampato “con fatica” in ciclostile; è il numero 2 del 01/01/1974, con una presentazione di Giuliano (ora il nostro Don Giuliano) e con articoli di Mauro (Zignego), Stefano (l’Architetto Mugnaini), Salvatore (Calcagnini), Matteo (Artiaco), Marino (Gagliardi), Edoardo (Bardi) e Franco (Trucco).

Anche noi avevamo tentato di comunicare con tutti, come sta facendo “IL CONTENITORE”. Non so se siamo riusciti nel nostro intento, ma sicuramente ci siamo divertiti.

“IL CONTENITORE” è un prodotto sicuramente più impegnativo ed anche più bello (intendo esteticamente!).

Vi assicuro però che il nostro impegno era come il vostro, importante e serio; era un modo per stare “insieme”, per fare comunità, e per significare il nostro impegno civile.

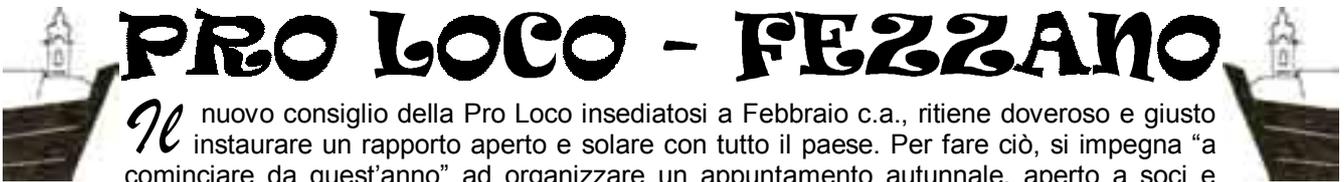
Voi siete arrivati tanti anni dopo, ma siete importanti perché riuscite emozionare, che per me significa avere il senso di rinnovare l’appartenenza alla Comunità.

La Comunità è il senso di appartenenza: un insieme di colori, di odori, di gentilezze, di sguardi, di amori, ma anche di dissapori, di divergenze di opinioni, di incomprensioni; mai di odio! La Comunità ci offre un po’ il senso della nostra vita.

Insomma, redattori de “IL CONTENITORE”, siate/siamo orgogliosi della nostra Comunità e aiutiamo quanti hanno bisogno di noi. Fare del bene costa poco e rende felici.

Buon lavoro a tutti!!

Salvatore Calcagnini



PRO LOCO - FEZZANO

Il nuovo consiglio della Pro Loco insediatosi a Febbraio c.a., ritiene doveroso e giusto instaurare un rapporto aperto e solare con tutto il paese. Per fare ciò, si impegna “a cominciare da quest’anno” ad organizzare un appuntamento autunnale, aperto a soci e non, servirà ad illustrare i rendiconti delle manifestazioni fatte. L’occasione servirà anche per confrontarci e impostare al meglio le attività future. La data e l’ora di questo incontro verrà comunicata appena possibile, tramite i soliti cartelli. Certi di fare cosa gradita a molti, confidiamo in una partecipazione numerosa e costruttiva.

Il segretario Edoardo Bardi

c.a. Sig. Edoardo Bardi Segretario Pro Loco



La maggior parte dei giovani del paese sanno dove si trovano i treggi! La cosa che forse i giovani non sanno è la fine che è stata fatta fare ai nostri cari treggi... Appurato che lo stato di abbandono è oramai consuetudine da anni, mi risulta che i treggi siano stati occupati dalla Pro Loco ben prima di quest’anno, e non mi dispiace dirlo, ma le opere di ristrutturazione e di pulizia che ultimamente sono state effettuate, sono state obbligate dalla vostra scelta. Infatti il materiale depositato e praticamente raddoppiato! Non mi sento certo di ringraziarvi per questo. Potevate almeno avere l’accuratezza di far restare all’interno l’unica



vasca rimasta, senza dovervi poi preoccupare dell’uso “improprio” che ne sarà fatto. Per quanto concerne la mancanza di pulizia ed il degrado, era dovere del Comune provvedere ad evitare a tale situazione. A proposito, il vostro è stato l’atto “progressista” finale che ha fatto sì che i treggi perdessero oltre che importanza, anche la loro identità.

Elisa Stabellini

... C'ERA UNA VOLTA... ONCE UPON A TIME...

Benvenuti all'appuntamento del mese di ottobrepiccolo appuntamento mensile nel mondo di "C'era una volta ... Once upon a time..." un angolo dove troverete mese dopo mese racconti e fiabe famose e non... per voi questo mese una fiaba magica molto classica ma con una splendida morale sull'amore e sul cuore... **Il principe ranocchio:** C'era una volta un giovane principe di nome Jules che passava tutte le sue giornate chiuso nel suo castello. Usciva solo di notte per passeggiare o cavalcare sotto il chiarore della luna. Era un giovane molto bello, ma molto solitario. Nessuno riusciva a comprendere perché egli si comportava in modo tanto strano. Durante una delle sue passeggiate notturne Jules vide Pauline, la figlia del fornaio e se ne innamorò perdutamente. Anche la ragazza ricambiava lo stesso sentimento per lui. I due giovani così si sposarono di notte e festeggiarono il loro matrimonio fino al sorgere del sole mattino. Ma il principe nascondeva un segreto. che poco prima dell'alba rivelò a Pauline. Le disse: "Sono vittima di un incantesimo: di notte ho sembianze umane, ma di giorno mi trasformo in vari animali, diversi per ogni giorno che passa. Solo tu puoi aiutarmi a venir fuori da questa maledizione. La soluzione consiste in questo: devi rimanere sola per un anno intero, durante il quale dovrai essermi fedele. Al mio ritorno, se mi riconoscerai nella mia forma animale, sarò liberato!". Appena ebbe terminato di dire queste parole, Jules si trasformò sotto lo sguardo di Pauline in una cornacchia e volò via. Le malelingue del paese cominciarono subito a malignare e mettevano in giro le voci che lo sposo aveva abbandonato Pauline il giorno stesso delle nozze. Ma la ragazza, fedele alla sua promessa, non le ascoltava e continuava a lavorare al forno come sempre. Giunsero un giorno in bottega tre nobili cavalieri che furono subito colpiti dalla bellezza di Pauline e cominciarono a corteggiarla. Lei cercava di evitare i loro complimenti e le loro attenzioni, ma quelli non la lasciavano in pace e si facevano sempre più insistenti. "E' arrivato il momento in cui devi scegliere uno di noi tre!" Le dissero un giorno i cavalieri in coro. Lei rispose: "Adesso devo impastare il pane". "Lo farò io per te" disse uno dei tre, e affondò le mani nella pasta. "Non posso far spegnere il fuoco" continuò Pauline "Basterà la fiamma del mio amore" disse il secondo cavaliere, cominciando a soffiare per ravvivare la fiamma che tendeva a spegnersi. "Devo riparare la porta". "Questo posso farlo io" disse il terzo chiudendo la porta che però si riapriva ogni momento. Pauline fuggì fuori dalla bottega e si fermò vicino ad un pozzo. "Se il mio Jules fosse qui" - sospirò - "E' ormai passato un anno da quando è volato via". La giovane si accorse che un rospo la fissava da una roccia. "Ma Jules è qui!" Pauline prese il rospo e lo baciò. Aveva riconosciuto il suo Jules anche sotto le sembianze del rospo. Il principe riprese subito una forma umana. Jules e Pauline erano di nuovo insieme e avrebbero vissuto il resto dei loro giorni felici e contenti. E i tre spasimanti? Che fine hanno fatto? Sono ancora impegnati a impastare la pasta, atizzare il fuoco e chiudere la porta della bottega finché non avranno imparato la lezione che **il cuore appartiene solo alla persona a cui lo si è donato con amore e che l'amore non si può rubare né imporre.** Potete anche spedirmi delle vostre fiabe se ne scrivete alla mia e-mail ale-vale@libero.it, o se avete voglia di scriverne e di inventarne... questo è un angolo dedicato alla fantasia ... secondo me la gente ha ancora bisogno di sognare lasciatevi trasportare dai vostri sogni e dalla vostra fantasia! *Alessandra Bianchi*



SÃO MARTINHO



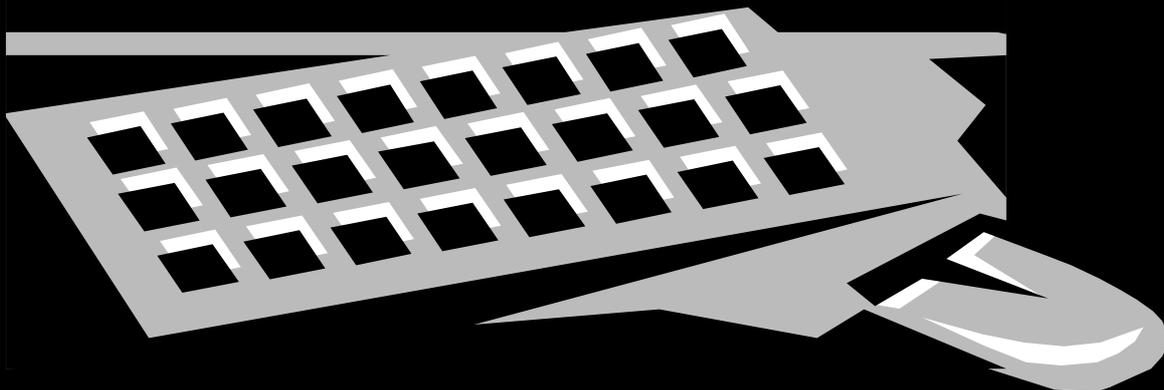
ALEIJADINHO, IL MICHELANGELO AMERICANO

La Chiesa de "Sao Francisco de Assis", la facciata di quella del Carmo, i profeti di Congonhas do Campo e innumerevoli altre opere di Mariana Sabarà, Tiradentes e Sao Joao Del Rei, furono tutte scolpite da Aleijadinho, che significa "storpiatello" e il cui vero nome era Antonio Francisco Lisboa. Il Michelangelo del Brasile (così è stato definito), perse l'uso delle mani e delle gambe all'età di trent'anni, ma, con un martello ed uno scalpello legati alle braccia, riuscì ad elevare l'arte brasiliana dagli eccessi del barocco alla grazia ed alla bellezza del rococò. I mineros (abitanti del Minas Gerais), ne sono quindi giustamente orgogliosi, perché questo artista di levatura mondiale occupa un posto importante nella storia dell'arte. Gli angeli di Aleijadinho, in modo particolare, recano i suoi tratti stilistici peculiari: i capelli ondulati, gli occhi spalancati e le grandi guance rotonde. Figlio di un architetto portoghese e di una schiava negra, Aleijadinho visse dal 1730 al 1814: fu sepolto nella Matriz ns da Conceição, ad una cinquantina di passi soltanto dalla casa in cui era nato e nominato per decreto federale, patrono delle arti brasiliane nel 1973. Ormai anziano, infermo e storpio, Aleijadinho scolpì i profeti dal 1800 al 1805. Queste statue disposte in simmetria di fronte alla basilica Do Bom Jesus do Matosinhos, rappresentano i profeti dell'antico testamento: ciascuna di esse fu scolpita da uno o due blocchi di steatite e reca un messaggio in lingua latina – sei profezie sono positive, mentre le altre sei prevedono sventura. Per molti anni Manuel da Costa Ataide, originario della vicina Mariana, collaborò con successo alla realizzazione di molte chiese: Aleijadinho avrebbe scolpito gli esterni e anche qualche opera interna, mentre Ataide si dedicava alla pittura interna con i suoi colori ed intrugli segreti a base di pigmenti vegetali, il pittore infondeva vita alle opere dello scultore. Aleijadinho trascorse gli ultimi due anni di vita cieco.

(Traduzione di Alessandro Longo)

IL NOSTRO FORUM

Ehi, eccoci qua, è finita l'estate e riprendiamo da dove ci eravamo lasciati, come prima, anzi, ci auguriamo anche meglio di prima, viste le grosse novità del nostro Contenitore, **Andio**: "Sapendo che Emi ha intenzione di rinnovare (penso da Settembre) la struttura del giornalino, direi che dargli qualche dritta sia utile per far crescere ulteriormente questa bella pubblicazione... io un consiglio lo do subito: inserire un sommario degli articoli, dare magari un'impostazione più "fissa" alle rubriche e crearne di nuove;...". **Emi** risponde: "il nuovo Contenitore che uscirà ad OTTOBRE avrà anche il sommario! Necessita ancora un periodo di transizione che sarà Settembre e poi la nuova versione sbarcherà con tanta voglia di emozionare. Ci saranno un sacco di rubriche nuove, personaggi nuovi, una nuova mascotte (vi posso solo dire che si chiama Brizzy Jr.)... e tanto altro davvero... sto lavorando tantissimo e molte persone si stanno entusiasmando e ci sono già nuovi arrivi... per Ottobre è previsto anche il lancio del forum che sarà una cosa unica, originale e con tanta voglia di UNIRE...". Le vacanze non sono state comunque una scusa valida per tenere lontani i nostri partecipanti al forum, che hanno lasciato le loro tracce durante i mesi di luglio, agosto e settembre, dobbiamo dire: un po' rovinati dalla pioggia. Allora, cominciamo con l'argomento Musica, **Emi** consiglia un cantante conosciuto durante un concerto del suo Jovanotti: "A me questo Tricarico piace un sacco... ho comprato il suo cd uscito da poco, omonimo, è devo dire che questo artista mi ha veramente stupito". **Andio** che esorta il nuovo disco degli Oasis: "La cosa che più mi colpisce di questa nuova incisione, è il sound, che oggi come non mai è frutto del lavoro dell'intera band... che dire: BENTORNATI!!" e poi ancora **Emi** che dava appuntamento a tutti per andare a vedere il Concerto di David Bowie. Si parla anche di Pinocchio, sì di pinocchio e di come la fiaba di Collodi sia ancora così, e di più, contemporanea, **Emi**: "... Ricordo che quando lo guardavo da piccino, mi metteva molto tristezza osservare il povero Geppetto, i pianti di Pinocchio, l'allucinante passaggio al "Mondo dei Balocchi"... gustarsi questo cartone animato da più grandicelli, e osservarlo con attenzione da uno sguardo più consapevole credo che ti metta di fronte una realtà disarmante... chi di voi ha provato a seminare un soldo sotto l'invito di qualche gatto o volpe? Quante volte ci siamo illusi di finire in un paese dei Baolocchi per poi vedere la nostra "stupidità" venduta al miglior offerente?...". risponde **Stregotta**: "Emi, le parole che hai scritto sono molto belle, oltre ad essere molto vere... Le storie, le fiabe, i racconti, le favole, le leggende delineano percorsi che si agganciano al reale ed evolvono verso il possibile, il desiderabile fino a giungere all'improbabile, all'esagerato o all'impossibile... per far ritorno al quotidiano, all'accessibile e al necessario... a ciò che viviamo quotidianamente...". Parlando, invece, di Missione Buonavita, durante Agosto **Emi** ci dà una buonissima notizia: "Questo mese siamo riusciti ad inviare un altro contributo a Riccardo il quale mi ha scritto dicendo che sono riusciti a fare il primo numero del giornalino brasiliano legato a Missione Buonavita. Consterà di 4 pagine, ma sarà distribuito per ben 10.000 copie!!!". E infine, vorrei concludere con un pensiero di **Etna** durante l'anniversario della tragedia dell'11 settembre 2001: "Il mio cordoglio è misto a rabbia e a dubbi sul fatto che i valori a cui tengo io non siano quelli giusti... Oggi su tutte le maggiori televisioni nazionali si è parlato di DIRITTO ALLA VITA. L'attentato alle torri gemelle ha violato un diritto fondamentale dell'uomo... gridavano all'unisono i vari incravattati della TV. E io davanti al mio caffè pensavo e riflettevo e mi chiedevo: "Ma perché si parla di diritto alla vita, quando la vita in questione appartiene alle popolazioni potenti del mondo???" ... Mi faccio tutte queste domande, ma non riesco a darmi alcuna risposta, o per meglio dire mi do una risposta, ma non la voglio accettare... penso che sto completamente sbagliando, quale risposta mi sono dato??? IL DIRITTO ALLA VITA E' PER POCCHI NON PER TUTTI...". Bene, come avete potuto vedere, io non ho scritto granché durante l'estate, capita, ma vi so appuntamento alla prossima... <http://ilcontenitore.too.it> ... scegli FORUM... Simona Castellarin



VECCHIA GUARDIA

Riparte la stagione amatori "Fezzano V.G." in versione 2002/2003 con qualche novità: l'arrivo di alcuni giocatori nuovi, il ritorno di altri, ma soprattutto, il cambio di testimone alla guida della squadra. E' il nuovo mister "Vincè" Resta che ha infatti curato la preparazione estiva e si appresta ad impostare la squadra per l'avventura di quest'anno. E' l'occasione per ringraziare, anche a nome di tutta la compagnia V.G., il mister uscente Elvio Pistolesi, che ci ha guidati in questi ultimi anni. Auguri al mister, a noi giocatori e buon divertimento a voi che ci seguite... speriamo numerosi!

Giuliano Basso

P.S.: che la... U.I.S.P. ce la mandi BUONA!!!

ROSA "VECCHIA GUARDIA" STAGIONE 2002/2003:

- | | | |
|-----|------------------------|------------------|
| 1. | Basso Giuliano | (difensore) |
| 2. | Bolero Davide | (difensore) |
| 3. | Brancaleone Alessandro | (difensore) |
| 4. | Canossa Stefano | (centrocampista) |
| 5. | Cavallera Mirco | (difensore) |
| 6. | Conte Massimiliano | (centrocampista) |
| 7. | Franchi Andrea | (attaccante) |
| 8. | Franchi Giuliano | (portiere) |
| 9. | Izzo Danilo | (difensore) |
| 10. | Leone Gianluca | (centrocampista) |
| 11. | Mastorci Giacomo | (attaccante) |
| 12. | Mazza Luca | (centrocampista) |
| 13. | Mazza Marco | (centrocampista) |
| 14. | Mizzon Stelvio | (difensore) |
| 15. | Paita Diego | (portiere) |
| 16. | Pasquini Claudio | (centrocampista) |
| 17. | Paganini Gabriele | (portiere) |
| 18. | Pistolesi Mario | (centrocampista) |
| 19. | Pistone Yuri | (difensore) |
| 20. | Pontremolesi Paolo | (attaccante) |
| 21. | Rizzo Giovanni | (centrocampista) |
| 22. | Rovito Diego | (attaccante) |
| 23. | Tortorelli Massimo | (difensore) |
| 24. | Barbieri Lorenzo | (difensore) |
| 25. | Danubio Mattia | (centrocampista) |

Allenatore: RESTA VINCENZO Presidente: SAVI FERNANDO

Dirigenti: Dorgia Fabrizio, Monaco Luciano, Mori Renzo e Elvio Pistolesi.



Fernando Savi
PRESIDENTE



Vincenzo Resta
ALLENATORE



Riapre il sito dei nostri Antithesy all'indirizzo internet: www.antithesy.it con una nuova veste grafica, tutte le informazioni e le curiosità di questa promettente band spezzina alla portata di un click... potrete scaricare alcuni dei loro brani in versione mp3 nel vostro computer per poi ascoltarli

comodamente a casa, essere sempre aggiornati sulle date dei loro concerti, leggere i testi delle loro canzoni e molto altro ancora.

Ricordate di iscrivervi alla loro mailing list di modo di essere sempre aggiornati via e-mail su ogni novità che riguarda l'universo Antithesy.

Ah... dimenticavamo... firmate il loro guestbook per lasciare una simpatica traccia di passaggio e d'affetto nel loro diario di bordo.

BUONA MUSICA E NAVIGAZIONE!!!



Ricevute versamenti C/C
adozioni a distanza
di Ranolpho & Lazaro
mese di Settembre

DI TUTTO UN PO'

Attraverso questa nuova rubrica, cercheremo di stimolare tutti i nostri paesani alla salvaguardia della nostra tradizione e cultura paesana e al conoscimento delle sue "bellezze"... scrivete in dialetto le parole in italiano sottoriportate...



In che via del Fezzano si trova questa bella ed antica fontana?

A NE L'AVEMO VOSSÙO PARLÀ? ALOA SCRIVEMELO!

- | | | | |
|--------------|-------------|--------------|---------------|
| 1. TUONO | T _ _ N | 2. SVOGLIATO | S _ _ _ _ O |
| 3. GHIOZZO | G _ _ _ _ N | 4. SCHIAFFO | L _ _ _ _ N |
| 5. LABBRA | L _ _ _ E | 6. NARICI | B _ _ _ _ _ E |
| 7. MIGNOLO | M _ _ _ _ O | 8. TOPO | T _ _ _ _ N |
| 9. FURBASTRO | M _ _ _ _ N | 10. PESCA | P _ _ _ _ O |
| 11. MELA | P _ _ O | 12. PUPAZZO | P _ _ _ N |
| 13. FEGATO | F _ _ _ _ O | 14. BASILICO | B _ _ _ _ O |
| 15. IMBUTO | T _ _ _ _ È | 16. MESTOLO | C _ _ _ N |

Vaudo De Bernardi (le soluzioni nel prossimo numero)



NATIVITÀ
Scultura di Angiolo Del Santo Jr.



AMORE INFINITO
di UGO ARCARI

POESIA DI MAURO GERBELLI: Questo mio negletto vivere / questa terra ventosa e selvaggia / questo mare e questo cielo / un giorno, oh un giorno / fatti ricordo, perderanno certo / l'opaca luce che con spesse mani / oggi la monotonia colora. / Certo quello che i miei sensi / castigati avvertono appena / ritornerà alla memoria domani / in maliosa visione / e mi parrà sia stata / meno tetra, meno amara, / questa ch'ora è invisa vita.

SUL TETTO DEL MONDO

(SESTA PARTE DEL LIBRO/RACCONTO SCRITTO DA NICOLA MUCCI—PERUGIA)

Oggi è l'11 ottobre. Ricomincio a scrivere i miei ricordi dopo qualche giorno di pausa. E' passato già un mese da quell'11 settembre. Stasera, in televisione, c'era uno speciale su quel giorno a Manhattan. Uno speciale per non dimenticare. Guardavo il WTC che veniva colpito, che bruciava e cadeva, rovinando su stesso. I centodieci piani di quei colossi precipitavano l'uno sull'altro schiacciando tutto ciò che incontravano lungo il loro cammino. Il pensiero, allora, tornava a quei giorni. Le urla della gente, le ultime telefonate, le immagini, i racconti dei sopravvissuti ora si mescolano ai miei ricordi. Ai ricordi di quell'11 settembre. Da quando sono tornato a casa, in Italia, ho ripreso la mia solita, confortevole e rassicurante, vita. Vado al lavoro ogni giorno, gioco a calcio, esco con gli amici, ma tutto ha un sapore diverso ora, dopo quello che è accaduto mentre ero all'aeroporto di Newark e NYC veniva attaccata dai terroristi. E' come avere una cicatrice addosso e, ogni tanto, darle un'occhiata ripensando a quando ci si è fatti male. E' difficile trovare un'immagine per spiegarlo meglio. Credo che sia capitato a tutti di avere un incubo e, una volta svegli, continuare a pensarci per il resto della giornata, mentre si va al lavoro o in palestra, mentre si fanno le solite cose, quelle di sempre. Beh, è qualcosa del genere.

Dopo aver lasciato l'aeroporto di Newark, ci prepariamo ad intraprendere il nostro viaggio verso il New Jersey, diretti all'albergo dove avremmo trascorso la notte. Quella sera di un mese fa, la passiamo in un hotel a 157 dollari con la CNN come sottofondo. Appena arrivati ci sistemiamo e cerchiamo qualcosa da mangiare. Dall'altra parte della strada, ci sono un locale messicano e l'immane fast food. Un hamburger, un panino o qualunque altra cosa andrà benissimo. Ho lo stomaco in subbuglio e, tanto per cambiare, una fame che non ci vedo. In compagnia delle nostre nuove amiche dell'Ohio, decidiamo di attraversare la strada e andare a mangiare. Peccato solo che la strada sia priva di attraversamento pedonale e per passare dall'altra parte sia necessario fare uno scatto alla Carl Lewis, per non farsi "acciaccare" dalle macchine in corsa. Uno, due, tre...vía!! Ed eccoci sul lato opposto. A pranzo, mentre mastico svogliatamente il mio panino ripieno di tacchino fritto, scambio quattro chiacchiere con mio cugino e le signore dell'Ohio. Non ricordo i loro nomi, ma ricordo le loro facce. In quei momenti, in cui ci sentivamo soli, poter parlare con loro dava un certo conforto.

La nostra buona stella, però, non ci aveva abbandonati e, a pranzo, conosciamo due ragazzi del posto. Due tipi dall'aria non troppo raccomandabile ma, come avrei imparato, mai giudicare dalle apparenze. Bandana in testa, fisico palestrato da giocatore di football e l'aria arrabbiata. Uno di loro, ricordo, era insieme a una bambina e questo particolare mi rassicurava. Ma andiamo avanti. "Da dove venite?", ci chiedono. "Columbus, Ohio", rispondono in coro le signore. "E voi, guys?..."

NEL PROSSIMO NUMERO LA SETTIMANA PARTE...

IL MURETTO

WANTED



Da questo mese in poi, questo angolo sarà a vostra disposizione: fateci pervenire una vostra foto per ricordare una persona a cui tenete in particolar modo, per commemorare la memoria di un affetto oggi non più presente, per festeggiare la nascita di un bimbo o un viaggio indimenticabile o un gruppo, scolastico o sportivo, storico e... chi più ne ha più ne metta.. questo mese inizio io e, visto che il mio migliore Ami... ehm... FRATELLO di sempre è tornato, dedico a lui questo spazio... grazie semplicemente per far parte della mia vita... EMI!

COMITATO DI REDAZIONE: Silvano Andreini, Ugo Arcari, Giuliano Basso, Andrea Belmonte, Gianfranco Berghich, Alessandra Bianchi, Salvatore Calcagnini, Don Giuliano Canossa, Simona Castellarin, Martina Cecchi, Gian Luca Cefaliello, Lorenzo "Jovanotti" Cherubini, Fabrizio Chiroli, Alessandro e Vaudo De Bernardi, Angiolo Del Santo, Francesco Di Santo, Nicola Farina, Emiliano e Rosario Finistrella, Sergio e Mauro Gerbelli, Giulia Giacomazzi, Luca "LIJA", Alessandro Massimo Longo, Davide Lopresti, Giovanni "Tatto" Milano, Danilo Morlando, Nicola e Silvia Mucci, Riccardo Padula, Nonna Lidia (Pais), Paolo Perroni, Elia Pistolesi, Gian Luigi Reboa, Giorgia Resta, Cristina Rocchetto, Sara Sommovigo, Domenico "Mimmo" Tartamella, Linda Vannini, Bruno e Sandro Zignego. I bambini della scuola materna di Fezzano e le grandi maestre Rosalba Manetti e Florens Vincenzi. I ragazzi del Centro Giovanile S. Giovanni B. **IMPAGINAZIONE:** Emiliano e Ilaria Finistrella. **BATTITURA TESTI E FOTOGRAFIE:** Emiliano Finistrella e Gian Luigi Reboa. **UN GRAZIE PARTICOLARE A TUTTI I NOSTRI COLLABORATORI CHE SONO...** Adele e Alice Di Bella, Rosalba Finistrella, Renzo Mori e Elisa Stabellini. **PER LA VELOCE COMPARSA:** Consuelo Barsacchi. **PER LA STAMPA:** tipografia Conti. **PER LA DISTRIBUZIONE:** Serenella & Luca, Anna e Mirco, Laura & Donatella, Sandro Fumanti, Sandra & Alessandra, Marco & Monica. **PER IL SITO INTERNET:** Andrea Belmonte e Alessandro.

Sede: via Emilio Rossi n° 14 - 19020 Fezzano (SP) <http://ilcontenitore.too.it> e-mail: ilcontenitore@email.it